



Primo ai mondiali juniores in Francia e ora punta alla Coppa del Mondo

KratteRider



Giacomo Kratter, 20 anni, occhi chiari, capelli biondo scuri raccolti in una morbida coda è, con il fratello Filippo, 22 anni, uno dei campioni italiani dello snowboard acrobatico. Nel 2000 ha vinto i campionati mondiali juniores in Francia e alle Olimpiadi ha centra-

to il quarto posto nell'halfpipe, disciplina in cui gli atleti prendono lo slancio sui lati di un mezzo tubo fatto di neve, lungo un centinaio di metri, e scendono facendo una serie di salti e disegnando nell'aria evoluzioni spettacolari.

Giacomo e suo fratello incominciarono con lo snowboard intorno ai dieci anni.

«Sciavo bene - spiega Giacomo - ma quando ho provato la "tavola" non ho più toccato gli sci: lo snowboard era molto più diver-

tente e più affine al mio carattere». Così, sulle nevi di casa, a Sappada, nel Bellunese, cominciò l'avventura dei fratelli Kratter. Dopo, grazie al sostegno di mamma e papà i due ragazzini scatenati presero ad allenarsi in trasferta al Plan de Corones, a Livigno e in Val Senales dove sono piste più adatte allo snowboard acrobatico. «Mamma e papà ci hanno sempre sostenuto al massimo: sarebbe stata molto dura farcela senza il loro aiuto».

Giacomo si entusiasma raccontando le emozioni che questo

sport gli dà: «Il freestyle, i salti, la neve fresca regalano sensazioni che nessuna altra cosa mi ha mai dato. E, dopo dieci anni, andare sulla tavola mi riempie ancora di meraviglia. Qualche giorno fa ho fatto un "cliff", un salto dal tetto innervato di una casa: mi sono sentito felice come un bambino davanti a un bel regalo!».

Oggi i fratelli Kratter girano il mondo grazie al loro sport. Di recente sono stati invitati per gare in Giappone e negli

Stati Uniti. Il 14 febbraio sono impegnati in una gara di Coppa del Mondo a Torino.

Giacomo desidera in particolare accrescere la popolarità in Italia dello snowboard. Ed ha un suo sogno speciale: «Amo il genere fantasy. "Il signore degli anelli" mi è piaciuto tantissimo! Sogno di scrivere un libro del genere, ma mi rendo conto che non ne sarò mai capace». Be', per uno capace di "volare" così, non si può dire.

Paola Comauri

Snowboard story

Lo snowboard è nato negli Stati Uniti e precisamente nello stato del Michigan. Nel 1963 un tale Popper per far giocare i figli sulla neve incollò insieme due tavole e ottenne una specie di monosci: i ragazzi si divertivano a scivolare sui pendii nevosi tenendosi in equilibrio di traverso su quello strano attrezzo, un po' come i surfisti sulle onde. Quindi elaborò un surf, gli applicò un attacco, lo battezzò "snurfer" (da snow+surfer) e cominciò a produrlo in serie: erano solo tavole gialle e nere di legno compensato. Alla fine degli anni '70, Jack Burton Carpenter, 14 anni, per migliorare i suoi risultati nelle gare, si costruì delle tavole in legno d'acero laminato, con attacchi di gomma regolabili e una superficie antiscivolo.

L'ultimo innovatore, Tom Sims, fabbricava già tavole da surf. Prima provò con una tavola di plastica incollata su una base da skate, poi cominciò a sagomare legno e lamine creando un attrezzo più stretto, meno "sciancrato" (stretto al centro, allargato alle estremità). Con i suoi innovativi snowboards Sims vinse nel 1981 il primo campionato mondiale in Colorado.